

Interviene anche il sindaco Roi sull'incidente mortale di lunedì. Da chiarire le responsabilità

COCOAERE 93/18

# Troppi rischi per i pedoni in viale Masi

*I Verdi denunciano la mancanza dei dissuasori di velocità e di dossi rallentatori*

## Si svolgeranno oggi pomeriggio i funerali di Ernesta Cortesi

LUGO - E' intervenuto anche il sindaco Maurizio Roi in merito al tragico incidente di lunedì scorso avvenuto davanti agli uffici del Cup di Lugo in viale Masi, a pochi passi dall'ingresso principale dell'ospedale. Il primo cittadino lughese ha chiesto al Comando di Polizia Municipale una relazione dettagliata di quanto avvenuto per individuare eventuali responsabilità.

I funerali di Ernesta Cortesi saranno celebrati oggi pomeriggio; le esequie della 56enne lughese prevedono la partenza dalla camera mortuaria alle 15.30 alla volta della Chiesa del Mulino (di fronte al cimitero di Lugo) dove verrà celebrata una funzione religiosa. I familiari della vittima hanno acconsentito all'espianto di cuore, fegato, reni e cornee.

Intanto le polemiche, montano di giorno in giorno in attesa che vengano chiarite le modalità di intervento delle Forze dell'Ordine. In particolare sarà importante determinare il tempo intercorso tra le segnalazioni tele-

foniche dei cittadini che avevano notato la Daewoo Matiz, condotta dall'imolese Ivano Imperato, effettuare manovre pericolose ed il momento nel quale Ernesta Cortesi è stata investita dalla stessa vettura. Sulla vicenda sono intervenuti in queste ore anche i Verdi lughesi.

"Qual è la strada più trafficata - si legge in un comunicato firmato da Angelo Ravaglia - ed in cui i pedoni sono di conseguenza più a rischio? E' il tratto che va dall'ospedale civile alla stazione ferroviaria. A Lugo anche i bambini potrebbero rispondere a questa domanda retorica. Come mai, di conseguenza, non è stato ancora predisposto nessun dissuasore della velocità o dossi rallentatore in corrispondenza dei quattro passaggi pedonali, con diritto di precedenza, che insistono in viale Masi ed in viale De Pinedo?"

Lasciando da parte le discussioni sui tempi di intervento nel caso singolo, l'incidente, secondo i Verdi, avrebbe dunque potuto essere evitato



Ernesta Cortesi

con un provvedimento inserito nel Piano Traffico della città: "Di fronte alle conseguenze mortali di un incidente occorso ad un pedone che attraversava viale Masi ci chiediamo se una serie di dissuasori delle velocità non avrebbe evitato o almeno limitato le conseguenze del tragico impatto. E' ammissibile una politica più intelligente nell'uso dei dossi rallentatori, fondamentali per ridurre la velocità, particolarmente in corrispondenza di passaggi pedonali?"

### Città tappezzata di volantini contro i vigili

LUGO - Non si placa la polemica che ha coinvolto gli agenti della Polizia Municipale di Lugo. Nella giornata di ieri le vie della città sono state invase da numerosi manifesti e volantini in cui vengono chieste le dimissioni del Comandante della Polizia Municipale. La richiesta porta una misteriosa firma: OPLL.

Nella nota è poi sottolineato un aspetto dell'attuale dislocazione dei rallentatori di traffico: "E' davvero curioso - prosegue Ravaglia a nome

dei Verdi di Lugo - che in corso Mazzini vi siano quattro dissuasori in poche centinaia di metri, mentre dall'altra parte si lascia sguarnito un tratto di strada che permette l'accesso all'ospedale, al Cup, alla sede di una banca e di una scuola, nonché alla stazione ferroviaria. A futura memoria, a difesa degli utenti della strada più deboli come pedoni e ciclisti - conclude il comunicato - i Verdi propongono con urgenza l'installazione di dissuasori di velocità in particolare di fronte all'ospedale, alla stazione ferroviaria ed anche al Liceo Scientifico".

Per quanto riguarda le modalità di intervento della pattuglia di Polizia Municipale che nel corso del pomeriggio dell'incidente si trovava a poche centinaia di metri in linea d'aria dal luogo della tragedia si dovrà invece attendere il ritorno dalle ferie, da Capo Nord, della comandante Elena Fiore. Il suo rientro in città è previsto per la giornata di lunedì.

Marco Pirazzini

CARLINO 23/18

PARTICOLARI AGGHIACCIANTI NEL RACCONTO DEI TESTIMONI DELLA SCIAGURA DI VIALE MASI

## «Riconoscerei quel volto tra mille»

Davanti all'ospedale c'è il solito via vai: chi entra, chi esce, chi infila le monete nel parhmetro, chi arriva dal Cup con il foglio in mano. Anche Ernesta Cortesi era appena stata al Cup lunedì pomeriggio e stava attraversando la strada quando, alle 17,15, un'auto impazzita l'ha travolta e uccisa. I testimoni dell'incidente hanno ancora davanti agli occhi quella scena agghiacciante: l'auto investitrice, una Daewoo Matiz, era impegnata in un sorpasso, vietato in quel tratto di strada, e ha colpito la sventurata donna con una tale violenza da scaraventarla a quasi 35 metri di distanza. «Un volo terrificante - racconta, ancora sconvolta, uno dei soccorritori - Ho visto quella povera signora scaraventata all'altezza delle fronde degli alberi. Le sue condizioni mi sono apparse subito disperate: era priva di coscienza e perdeva molto sangue, sembrava già morta». Sull'asfalto ci sono ancora i segni: la lunga striscia causata dalla frenata, sulla corsia opposta al senso di marcia dell'auto che evidentemente l'ha invasa, investendo la donna a un metro dalla riga di mezzanotte, non in corrispondenza delle strisce pedonali. Due cerchi tracciati col gesso indicano il punto dove sono stati trovati gli occhiali e dove giaceva il corpo, molto distanti tra loro. Sul marciapiede adiacente, ieri qualcuno aveva lasciato decine di volantini che riportavano queste parole: «Vigili urbani di Lugo, imboscati e fannulloni, solo capaci a fare multe. Dimissioni del Comandante». Il volantino è firmato con una sigla incomprensibile, che alcuni hanno interpretato come «opinione pubblica lughese», ma è solo un'ipotesi: la protesta è comunque anonima. La rabbia contro la Polizia Municipa-

le è stata provocata da quanto dichiarato dai testimoni, che affermano di aver chiamato i vigili alle 16,40 (non quindi alle 15,30 come era stato detto in un primo tempo) per fermare lo sconsiderato conducente, che si era fatto notare ben prima di provocare la sciagura. «L'auto ha fatto una brusca inversione di marcia davanti all'ospedale - racconta un testimone - poi si è fermata e il conducente è sceso barcollante, non si reggeva in piedi. Allora sono corso in portineria a telefonare ai vigili urbani, mi hanno detto che sarebbero intervenuti appena possibile. Nel frattempo il conducente era risalito in auto, tornando indietro, era sceso di nuovo ed era entrato nella cabina telefonica davanti al Cup, dove è rimasto steso a terra per 20 minuti. La gente passava e diceva che era ubriaco, era meglio lasciarlo stare. Alle 16,55 un'altro dei presenti ha chiamato i carabinieri dal cellulare, ma non si sono visti. Speravo che intanto arrivassero i vigili, ma poi l'auto è partita di nuovo verso Bagnacavallo, tornando subito indietro. Un altro testimone ha visto il conducente al semaforo che discuteva con l'automobilista dietro di lui. Poi la tragedia: l'auto ha voltato in viale Masi, ha sgommato per sorpassare l'automobilista con cui aveva discusso, ha investito in pieno la donna ed ha continuato la corsa. Un motociclista l'ha inseguito e lui ha cercato di buttarlo a terra speronandolo». L'identità del pirata non è stata ancora accertata, ma chi ha assistito alla lunga scena se lo ricorda benissimo: circa 30 anni, alto un metro e 70, moro, occhiali a mascherina, maglietta nera. «Lo riconoscerai tra mille», conclude il testimone.

Lorenza Montanari